



## COLUMNISTS

Dicembre 2008

ChessCafe.com

*Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

**In memoria di Bob Wade**

Ho appreso la triste notizia che, all'età di 87 anni, Bob Wade è deceduto. Aveva giocato il suo ultimo torneo lo scorso agosto, a Londra. Quando ero giovane leggevo delle sue imprese come giocatore di scacchi, ed egli arbitrava anche molti importanti eventi scacchistici. Lo incontrai di persona nel 1993 mentre stavo organizzando la prima parte del match Karpov – Timman, giocato in Olanda in tre città diverse: Zwolle, Arnhem e Amsterdam. Bob era l'unico componente della Commissione d'Appello, ed era sempre presente nella sala di gioco ad osservare le partite. Mi dava preziosissimi consigli su tutto quanto riguardava le sedi di svolgimento del match. Era chiarissimo che egli era un giocatore ed un arbitro di grande esperienza, ed io ho imparato molte cose da lui. Che possa riposare in pace.



*Bob Wade (a sinistra) con il GM Jon Speelman e il Direttore Internazionale della ECF (English Chess Federation) Peter Sowray (2007) Foto: [English Chess Federation](#)*

In Novembre si è tenuto a Dresda il Congresso della FIDE. Dapprima si sono svolti gli incontri delle Commissioni e dei Comitati, seguiti poi dalla riunione dell'Assemblea Esecutiva, ed infine dall'Assemblea Generale. Le riunioni del “Rules and Tournaments Rules Committee” (RTRC) (*Comitato per i Regolamenti e le Regole per i Tornei*).

NdT) sono durate sette ore, contro le quattro preventivate, e vi hanno partecipato circa ottanta persone – un record, per quanto mi consta. La riunione era stata programmata in una delle giornate di riposo dell'Olimpiade. Come probabilmente sapete, il Regolamento Internazionale degli Scacchi può essere rivisto ogni quattro anni, ed il 2008 era esattamente anno di revisione. Come Presidente di questo comitato, avevo ricevuto circa 120 proposte di revisione e di modifica del Regolamento Internazionale degli Scacchi. Tali proposte furono discusse da un comitato ristretto, e quelle approvate da una chiara maggioranza furono incluse nella bozza per l'approvazione finale. Per le proposte su cui non si era raggiunta una maggioranza, l'articolo del Regolamento fu lasciato com'era e vi venne aggiunta la proposta. In settembre, poi, il tutto fu inviato a tutte le Federazioni.

Sarei piuttosto curioso di sapere quel che è successo dopo che le Federazioni avevano ricevuto l'ordine del giorno, con relativi allegati, dell'Assemblea Generale. Per esempio, sono molto interessato a sapere se le proposte di revisione del Regolamento Internazionale degli Scacchi sono state discusse con giocatori ed arbitri. Ritengo probabile che i giocatori professionisti non siano stati coinvolti nelle discussioni e che il tutto sia stato delegato ad un Comitato Arbitrale, sempre ammesso che una Federazione ne abbia uno.

C'è stata parecchia discussione a proposito dell'**Articolo 6.7**. La versione in vigore recitava:

*Il giocatore che raggiungerà la scacchiera con oltre un'ora di ritardo sull'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita, a meno che le regole della competizione o l'arbitro decidano diversamente.*

La proposta era:

*Il giocatore che raggiungerà la scacchiera dopo l'inizio della sessione perderà la partita, a meno che l'arbitro decida diversamente. Il tempo predefinito è quindi di 0 minuti. Le regole di una competizione possono specificare un tempo predefinito differente.*

Se si comparano le due versioni, si nota che nulla è cambiato. Un comitato organizzatore di un torneo ha sempre la possibilità di specificare un tempo predefinito di un'ora. E nella versione attuale è altresì possibile specificare un tempo predefinito di 0 minuti, come applicato all'Olimpiade.

Sulla base, tra altri fattori, del rapporto effettuato dall'arbitro principale dell'Olimpiade, Ignatius Leong, la proposta del comitato ristretto venne accettata dal RTRC. Nella riunione dell'Assemblea Esecutiva vi fu qualche opposizione alla regola di 0 minuti. Furono avanzati svariati suggerimenti di indicare 15 o 30 minuti, ma non si arrivò ad alcuna proposta effettiva. Nell'Assemblea Generale la discussione ripartì di nuovo, ed io spiegai che, agli effetti pratici, non era stato cambiato alcunché; ma a qual punto il Presidente della FIDE propose qualcosa di ancora diverso:

*Il giocatore che raggiungerà la scacchiera dopo l'inizio della sessione perderà la partita.*

Come si può vedere, il Presidente della FIDE non ama fare eccezioni. I comitati organizzatori devono accettare la regola di 0 minuti e l'arbitro non ha alcuna possibilità di accettare scuse per il ritardato arrivo di un giocatore, nemmeno quando si tratti di un'evidente “forza maggiore”.

Ilyumzhinov ha basato la sua proposta sull'esperienza di quanto si verificò all'avvio dell'incontro Karpov – Anand (Losanna 1998) per il Campionato del Mondo. L'orario d'inizio stabilito per la prima partita erano le 14:30. Erano presenti il sig. Samaranch, Presidente del IOC (*International Olympic Committee* - per noi italiani è il CIO - NdT); il Presidente della FIDE, Kirsan Ilyumzhinov; l'avversario di Karpov, Viswanathan Anand; mancava proprio Anatoly Karpov. Lui arrivò alle 14:40. Io non sapevo che pesci pigliare. Mettere semplicemente in moto l'orologio rappresentava un problema, perché un match di tale importanza avrebbe dovuto iniziare con una breve cerimonia. D'altra parte, la situazione era molto spiacevole per Anand, che era costretto ad attendere, il che gli causava un po' di tensione. Io decisi autonomamente di attendere un massimo di dieci minuti. E proprio in quel momento Karpov arrivò. Ilyumzhinov ricordò a Dresda che Samaranch era rimasto molto sorpreso dal fatto che un giocatore non fosse obbligato ad essere presente all'inizio di un turno.

Per evitare discussioni infinite, l'Assemblea Generale raggiunse l'accordo che il Consiglio di Presidenza avrebbe preso una decisione definitiva in febbraio o marzo 2009. Nel frattempo, ho ricevuto diverse lettere indicanti l'opinione che sarebbe una catastrofe per gli scacchi se la proposta di Ilyumzhinov venisse accettata. Nel mio prossimo articolo riporterò le altre modifiche. Per evitare qualsiasi malinteso, ribadisco che il Regolamento Internazionale degli Scacchi modificato entrerà in vigore a far data dal **1 luglio 2009**.

**Domanda** Egregio signor Gijssen, durante un torneo FIDE successe quanto segue. La cadenza di gioco era di 2 ore per le prime 40 mosse ed un'ora per terminare la partita. Il giocatore con i pezzi neri aveva meno di 5 minuti e non stava annotando le mosse. Il conduttore dei pezzi bianchi aveva più di 5 minuti e stava regolarmente

annotando le mosse. Il Bianco aveva giocato 41 mosse. Il Nero quindi richiese di consultare il formulario del suo avversario prima che cadesse la bandierina.

È corretto questo? L'arbitro disse che durante una partita un giocatore, a patto che abbia il tratto, può richiedere in qualunque momento di vedere il formulario dell'avversario. Egli quindi disse che la scrittura non era leggibile e ammonì il Bianco che avrebbe avuto partita persa se non avesse rimediato a questo fatto. L'arbitro fermò gli orologi e obbligò i giocatori a ricostruire la partita. Non tutti scrivono in modo chiaro e leggibile. Può un arbitro decidere che un formulario non è leggibile? Quali sono i criteri di giudizio? Si può davvero perdere la partita se non si scrive in modo leggibile? Fece bene l'arbitro a fermare gli orologi? Penso che qualche volta anch'io potrei trovarmi nei guai. Ma lo stesso accadrebbe a Korchnoi quasi in ogni partita. Il giocatore che aveva compilato il formulario non ebbe problemi con le sue annotazioni ed i due giocatori furono in grado di ricostruire la partita senza problemi. Saluti, **Bernard Bannink (Olanda)**

**Risposta** I giocatori si comportarono correttamente: quello cui erano rimasti più di 5 minuti di tempo di riflessione stava ancora annotando le mosse, quello rimasto con meno di 5 minuti aveva facoltà di sospendere l'annotazione. Il giocatore con i pezzi bianchi effettuò la sua 41.a mossa ed entrambe le bandierine erano ancora alzate. Sfortunatamente, a quel punto il giocatore con i neri commise il primo errore. Nella situazione descritta è proibito richiedere di consultare il formulario dell'avversario. Il secondo errore fu commesso dall'arbitro. Prima della caduta di una bandierina l'arbitro non deve indicare, direttamente o indirettamente, che il numero di mosse prescritto è stato completato. Dopo la caduta di una bandierina l'arbitro ha facoltà di chiedere al giocatore che ha il formulario compilato per intero di passarlo al suo avversario. Anche fermare gli orologi fu un errore. Tale manovra è consentita solamente se entrambi i giocatori non sono stati in grado di annotare le mosse. Si veda l'**Articolo 8.5**:

*a) Se nessuno dei due giocatori è tenuto ad annotare le mosse in base all'Articolo 8.4, l'arbitro o un assistente dovrebbe cercare di essere presente e segnare le mosse. In questo caso, immediatamente dopo la caduta di una bandierina, l'arbitro deve fermare gli orologi. Quindi entrambi i giocatori dovranno aggiornare il proprio formulario, usando il formulario dell'arbitro o quello dell'avversario.*

*b) Se solo un giocatore non è tenuto ad annotare le mosse in base all'Articolo 8.4, egli deve aggiornare il suo formulario completamente non appena sia caduta una delle due bandierine. Posto che la mossa sia al giocatore, egli può utilizzare il formulario dell'avversario, ma deve restituirlo prima di eseguire la propria mossa..*

Questo per rispondere alla prima parte della sua domanda. Alla seconda parte è più difficile dare risposta, in quanto la definizione di “leggibile” e “chiaro” è molto soggettiva. Arbitri diversi avrebbero probabilmente opinioni diverse. Ma assegnare partita persa è eccessivo. C'è un solo elemento nella sua lettera che mi lascia perplesso. Se il formulario era leggibile, perché i giocatori dovettero ricostruire la partita?

**Domanda** Salve, ho un suggerimento a proposito della recente isteria riguardo ai giocatori che muovono “fuori tempo” (*il lettore intende i giocatori che muovono prima che l'avversario abbia schiacciato il proprio orologio.* NdT). Se l'orologio detraesse un tempo minimo prefissato per ogni mossa, allora non vi sarebbe tutta quella fretta di effettuare la propria mossa. Per esempio, se per ogni mossa venisse comunque detratto almeno 1 secondo di tempo, non vi sarebbe alcun incentivo a cercare di muovere il più velocemente possibile, dato che si potrebbe piuttosto utilizzare quell'intero secondo di tempo per evitare di abbattere pezzi sulla scacchiera o di commettere errori grossolani. Ciò porterebbe entrambi i giocatori ad avere abbastanza tempo per muovere senza causare continuamente confusione man mano che il tempo di riflessione diminuisce. Riconosco che gli attuali orologi da scacchi dovrebbero venir modificati e ciò potrebbe creare altri problemi, ma l'idea potrebbe essere interessante. La sua opinione è sempre ben apprezzata. **Ralph Hart (Nuova Zelanda)**

**Risposta** Anche la sua opinione è ben apprezzata. Lei ha assolutamente ragione nel sostenere che le cadenze di gioco con incremento di tempo siano ideali per le partite “Armageddon”, cosa che io menzionai nel mio rapporto all'Assemblea Generale durante la discussione sui regolamenti. Vi sono varie opzioni. Si può utilizzare la modalità Fischer o quella Bronstein. A mio parere, la modalità Bronstein è probabilmente da preferire. La ragione è che, quando si utilizza la modalità Fischer, un giocatore ha la possibilità, giocando molto velocemente, di accumulare la parte dell'incremento non utilizzata. In modalità Bronstein ciò è semplicemente impossibile.

Per esempio, supponiamo che l'orologio di un giocatore indichi 3 minuti e 20 secondi e che l'incremento sia di 5 secondi per mossa.

**Modalità Fischer:** Con 3'20” sul proprio orologio il giocatore effettua una mossa e schiaccia l'orologio; l'orologio indica quindi 3'25”. Per la sua mossa successiva il giocatore impiega 2”. Il tempo sul suo orologio scende a 3'23”. A quel punto vengono aggiunti 5”. Ciò significa che per la sua prossima mossa egli ha a disposizione un tempo di

3'28".

**Modalità Bronstein:** Con 3'20" sul proprio orologio il giocatore effettua una mossa; l'orologio indica a quel punto 3'25". Per la sua mossa successiva il giocatore impiega 2". Il tempo sul suo orologio scende a 3'23". Ed ecco apparire la differenza. I 3" risparmiati dal giocatore sull'incremento in modalità Fischer spariscono invece nella modalità Bronstein. Quando il giocatore schiaccia il proprio orologio, l'orologio indica semplicemente un tempo di 3'25". Egli perde 3" e riceve l'incremento di 5".

**Domanda** Egregio signore, in India, a causa della scarsità di orologi, le cadenze di gioco nei tornei ufficiali sono le seguenti. Il tempo di riflessione totale è di 90 minuti per giocatore + incremento di 30 secondi a mossa dalla prima mossa.

1) Per gli orologi analogici e digitali senza la funzionalità dell'incremento, il tempo di riflessione è inizialmente impostato su 90 minuti per giocatore. Non appena si rende disponibile un orologio dotato della funzionalità dell'incremento, l'orologio analogico viene modificato (entro i 90 minuti) alla modalità con incremento con quest'ultimo come segue: tempo residuo di ciascuno dei due giocatori + aggiunta ad entrambi di 30 secondi moltiplicati per il numero di mosse effettuate.

2) Se entrambi i giocatori sono sprovvisti di orologio, allora il tempo residuo viene ugualmente ripartito con l'aggiunta di 30 secondi per ogni mossa effettuata. Ciò è corretto?

3) Come distribuire l'incremento nel caso in cui siano state effettuate 50 mosse a testa e manchino solo 10 minuti al termine, cioè se sono 25 minuti a testa + 5 minuti con 30 secondi di incremento come indicato sopra?

4) Nel caso in cui manchino 5, 10 o 15 minuti al termine del tempo complessivo di gioco ed i giocatori stiano ancora utilizzando un orologio analogico, una volta sostituito con un orologio digitale, con un incremento di 30 secondi, come va corretto o regolato?

Grazie. **Raj Kadam (India)**

**Risposta** Comprendo la situazione: il numero degli orologi digitali è insufficiente, per cui si è costretti ad inventarsi qualcosa per risolvere questo problema. E devo ammettere che in India gli organizzatori hanno parecchia inventiva.

1) Questa è una buona soluzione. Per il momento non vedo problemi, a patto che entrambi i giocatori abbiano ancora sufficiente tempo sull'orologio.

2) Questa soluzione non mi soddisfa del tutto, ma non vedo alternative.

3) Forse l'ho fraintesa, ma secondo me dovrebbe andare come segue. Entrambi i giocatori sono rimasti con 10 minuti di tempo di riflessione ed hanno eseguito 50 mosse. Per 50 mosse, si devono aggiungere 25 minuti di tempo in ciascun orologio. Ciò significa che i giocatori hanno a testa 10 minuti + 25 minuti = 35 minuti di tempo di riflessione sull'orologio e che riceveranno inoltre, a partire dalla mossa 51, un incremento di 30 secondi per mossa.

4) Non vedo alcuna differenza con gli altri casi. La nuova regolazione per l'orologio è sempre: al tempo rimasto sull'orologio occorre aggiungere 30 secondi moltiplicati per il numero di mosse eseguite.

**Domanda** A proposito dei commenti di Fabien Krzewinski nel *Taccuino* dello scorso ottobre 2008 ("*In memoria di Wil Haggensburg*", n. 126. NdT). Le regole del gioco degli scacchi indicano che sia obbligatorio catturare il Re quando possibile? Secondo me, il giocatore A non eseguì una mossa illegale nell'ignorare la mancata sottrazione ad uno scacco. Per quanto ne so, non abbiamo alcuna regola, come avviene nella dama, che rende obbligatoria la cattura. **Stephan Bird (Regno Unito)**

**Risposta** La domanda del sig. Krzewinski era la seguente:

*La situazione che segue si è verificata in un torneo di Gioco Lampo con 5 minuti di tempo di riflessione:*

- Il giocatore A diede scacco al Re del giocatore B.
- Il giocatore B eseguì una mossa che non parava lo scacco subito.
- Il giocatore A non si accorse che il giocatore B non aveva parato lo scacco ed eseguì una mossa.
- Il giocatore B a quel punto fermò gli orologi e sorse reclamo perché il giocatore A aveva eseguito una mossa illegale.



*Qual è la tua opinione in questa strana situazione?*

Al passo 2, il giocatore B ignorò il fatto che il proprio Re fosse stato attaccato. Ciò significa che egli completò una mossa illegale. È d'accordo?

Al passo 3, il giocatore A non reclamò che la mossa del giocatore B fosse illegale. A questo punto applichiamo l'**Articolo C3** delle regole per il Gioco Lampo (primo paragrafo):

*Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. [...] Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.*

Ora andiamo al passo 4. Il giocatore B fu molto fortunato per il fatto che il giocatore A non reclamò contro la sua mossa illegale, ma il Re del giocatore B è ancora sotto attacco. Invece di reclamare che fosse stato il giocatore A ad eseguire una mossa illegale (il che non ha ovviamente senso), il giocatore B aveva la possibilità di risolvere la situazione effettuando una mossa che sottraesse il Re allo scacco. Questo è ciò che intendevo dire nella mia precedente risposta.

Tra l'altro, se il giocatore B effettua un'altra mossa che lascia il suo Re sotto scacco, allora il giocatore A ha di nuovo la possibilità di reclamare la vittoria.

Se il giocatore A, invece di reclamare la vittoria, cattura il Re del giocatore B, allora è il giocatore B a poter reclamare la vittoria, perché catturare il Re è una mossa illegale. Si veda l'**Articolo 1.2**:

*L'obiettivo di ciascun giocatore è di porre il Re avversario 'sotto scacco' in modo tale che l'avversario non ha mosse legali. Si dice che giocatore che raggiunge tale obiettivo ha dato 'scaccomatto' all'avversario e che ha vinto la partita. **Non è permesso lasciare il proprio re sotto scacco, né porre il proprio re sotto scacco e neppure catturare il re avversario.** L'avversario che ha ricevuto scaccomatto ha perso la partita.*

**Domanda** Caro Geurt, nella sua risposta a Fabien Krzewinski lei ha detto che la soluzione più semplice al problema sarebbe stata che il giocatore B eseguisse una mossa che rendesse la posizione legale. Devo intendere che, in altre parole, il giocatore A al passo 3 effettuò una mossa legale e che la richiesta di vittoria del giocatore B al passo 4 era scorretta? Se osservo la posizione creatasi dopo il passo 2 (Re del giocatore B sotto scacco), potrei dire che l'unica mossa legale per il giocatore A è presentare reclamo ai sensi dell'Articolo C3. Qualsiasi altra mossa del giocatore A non può essere legale, dato che non è permessa dalla situazione (il Re avversario sotto scacco). Potrebbe gentilmente chiarire questo punto? Se un arbitro deve rigettare il reclamo del giocatore B al passo 4, che decisione prende? Commina un avvertimento, una penalità di tempo, o cosa? Grazie anticipate per la sua risposta. Cordiali saluti, **Piero Galli (Svizzera)**

**Risposta** La maggior parte delle sue domande ha già trovato risposta qui sopra alla lettera precedente. Vorrei solamente fare due ulteriori osservazioni.

1. Il problema è che il giocatore A non sporse reclamo per il fatto che il suo avversario avesse effettuato una mossa illegale, e all'arbitro non è permesso intervenire. Lei menziona che il giocatore A deve inoltrare reclamo in base all'Articolo C3, ma, di nuovo, per reclamare una vittoria egli avrebbe dovuto rendersi conto che il giocatore B aveva effettuato una mossa illegale. E il giocatore A non se ne rese conto.

2. Io ho detto che il reclamo presentato dal giocatore B al passo 4 non è valido (cioè non ha senso). Quindi, l'arbitro deve rigettare il reclamo. Penalizzare o meno il giocatore B è una decisione che spetta all'arbitro. Se l'arbitro ritiene che il giocatore B avesse intenzione di disturbare l'avversario, egli deve penalizzarlo; ad esempio, riconoscendo del tempo di riflessione aggiuntivo al giocatore A.

**Domanda** Egregio signore, a Bangalore ogni mese viene organizzato un torneo per le categorie giovanili. La cadenza di gioco è di 30 minuti per tutta la partita. Tuttavia, a causa della scarsità di orologi, si inizia ad utilizzare i pochi orologi esistenti solo per alcune partite selezionate (quelle più lente) e verso la fine, regolandoli su 5 o 10 minuti per giocatore.

In un recente torneo ciò venne fatto durante una partita tra un bambino di 6 anni ed uno di 7 anni. Il bimbo di 6 anni aveva due Donne contro Donna e Cavallo del suo avversario. Il bimbo di 7 anni fece una mossa illegale, l'altro bimbo fermò gli orologi ed alzò la mano, dicendo "mossa illegale". In quel momento egli aveva solamente 3 secondi di tempo residuo sul suo orologio, mentre il suo avversario (che aveva eseguito la mossa illegale) aveva 38 secondi. Una gran folla circondò la scacchiera. In questi tornei non si utilizzano arbitri ufficiali: fungono da arbitri dei genitori designati allo scopo o gli organizzatori. Uno di questi "arbitri" chiese ai giocatori di continuare

la partita. Facendo seguito alla richiesta, il bimbo rimise in moto gli orologi e la sua bandierina ben presto cadde. In prima battuta la partita venne dichiarata persa per il bimbo di 6 anni. Più tardi, dopo che i genitori del bimbo avevano presentato reclamo, gli organizzatori si consultarono con un arbitro ufficiale, il quale suggerì che la partita venisse ripresa concedendo un minuto di tempo aggiuntivo per il bimbo di 6 anni. Il suo avversario, quindi, di nuovo giocò una mossa illegale, ed al tempo del bimbo di 6 anni venne aggiunto un ulteriore minuto. Il bimbo di 7 anni finì per perdere la partita per il tempo.

Ci sono due questioni. È il giocatore che dovrebbe reclamare o richiedere all'arbitro l'incremento del proprio tempo di riflessione in base all'Articolo 7.4, o è compito dell'arbitro aggiungere due minuti di tempo immediatamente dopo che venga inoltrato un reclamo per mossa illegale secondo l'Articolo 7.4? Esiste da qualche parte nel Regolamento Internazionale degli Scacchi l'opzione di concedere un minuto di tempo a seguito di una mossa illegale? Saluti, **V. Sadashiva (India)**

**Risposta** Con 30 minuti a testa per l'intera partita, si tratta di una partita di Gioco Rapido. Di conseguenza, si applica il Regolamento Internazionale degli Scacchi per il Gioco Rapido. In caso di mossa illegale si applica l'**Articolo B6**:

*Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo la questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza. Comunque, se possibile, l'arbitro interverrà se entrambi i Re sono sotto scacco o la promozione di un pedone non è stata completata.*

Questo significa che, in caso un giocatore abbia completato una mossa illegale, l'arbitro potrà intervenire solamente dopo che l'avversario avrà sporto reclamo. Dal suo racconto capisco che un reclamo venne effettivamente inoltrato dall'avversario. Fin qui tutto si era svolto correttamente. Per quanto riguarda la penalità, non vi sono differenze fra le regole per il gioco "normale" e quelle per il gioco rapido. L'Articolo 7.4 stabilisce chiaramente che per una mossa illegale vengano concessi due minuti di tempo addizionale al tempo dell'avversario. Non esiste nel Regolamento Internazionale degli Scacchi l'opzione di concedere solo un minuto di tempo aggiuntivo in caso di mossa illegale. Per inciso, non dobbiamo dimenticare che da dei volontari (o da dei genitori designati allo scopo) non si può pretendere che conoscano le regole in modo esaustivo. Dovremmo essere già contenti per il fatto che i genitori si rendano disponibili a prestare il loro tempo per attività di questo tipo.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen,

- Supponga che in una partita di Gioco Rapido l'arbitro osservi che entrambi i Re sono sotto scacco o che sono sistemati su case adiacenti. Come sappiamo, in questi casi l'arbitro può intervenire nella partita, ma quale decisione si supponga che prenda? E nel caso del Gioco Lampo?
- Secondo l'Articolo B4, una volta completate tre mosse nessun reclamo può essere accettato a proposito della disposizione iniziale dei pezzi. Ma cosa succede se si scopre che sulla scacchiera uno o più pezzi mancavano dalla prima mossa – soprattutto se il pezzo mancante è il Re?
- L'Articolo 10.2 riguarda le richieste di patta quando il richiedente ha meno di due minuti di tempo in un "quickplay finish": ciò significa effettuare tutte le rimanenti mosse entro un tempo limite. È corretto interpretare questo articolo intendendo che, se si utilizzano gli incrementi (ad esempio, un secondo per mossa), allora il diritto di reclamare in base all'Articolo 10.2 non sussiste più?

Grazie anticipate. **Hadi Bakhshayesh (Iran)**

**Risposta 1** In una partita di Gioco Rapido dobbiamo applicare l'**Articolo 7.4**: (non l'Articolo B6? N.d.T.)

*a. Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso la mancanza di soddisfazione dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.14. Si applica l'Articolo 4.3 alla mossa che sostituisce la mossa illegale. La partita deve poi continuare dalla posizione ripristinata.*

Posso immaginare che quanto sopra possa capitare, e che sarebbe piuttosto difficile determinare l'ultima posizione identificabile. Una soluzione estrema in un caso come questo è giocare una nuova partita.

Per le partite di Gioco Lampo la situazione è diversa. La posizione che lei ha descritto è il risultato di una mossa illegale o addirittura di più mosse illegali di entrambi i giocatori. Per le mosse illegali si applica l'**Articolo C3**:

*Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora*

*diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa.*

Secondo la mia opinione, una mossa illegale in una partita di Gioco Lampo viene considerata tale solamente quando l'avversario la nota, sempre a patto che questi abbia il tratto e non abbia mosso a sua volta. Se entrambi i giocatori hanno eseguito una mossa illegale, solamente il giocatore che ha il tratto può presentare reclamo per mossa illegale. Ciò significa che il giocatore che lascia il proprio Re sotto scacco ha eseguito una mossa illegale. Per essere più precisi: se i due Re si attaccano a vicenda, il giocatore che ha il tratto può reclamare la vittoria.

**Risposta 2** Rimango sempre colpito dalla capacità della gente di inventare situazioni particolari. Consideriamo una situazione in cui, per esempio, manca il Re bianco. È chiaro che il giocatore con i Neri non potrà dare scaccomatto al Re bianco. Quindi, il giocatore con i Bianchi può solamente perdere la partita per il tempo. Altrimenti il Nero subisce lo scaccomatto o la partita termina in parità. Per inciso, non riesco ad immaginare come possa un giocatore iniziare una partita senza il Re o qualsiasi altro pezzo.

**Risposta 3** Sì, questa interpretazione è corretta. Se la cadenza di gioco prevede l'incremento, l'Articolo 10.2 non può venire applicato.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2008 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2008 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio